

Oggi il rischio-Italia è la scarsa governabilità

Ogniqualvolta in qualche parte del mondo si verifica una turbolenza in grado di suscitare avversione al rischio nel mercato, l'Italia è penalizzata più di altre nazioni. Questo problema, pur noto, non è analizzato con sufficiente profondità e ciò rende inadeguato ciò che fa il Paese per invertire l'immagine negativa. Sia il governo che larga parte della stampa, infatti, comunicano che l'Italia è solida e sbagliano gli osservatori che la reputano debole e inaffidabile. Da un lato l'Italia è una potenza industriale ed esibisce all'interno un ordine che si accompagna a un attivismo economico tra i più elevati nel pianeta. Insomma, è una società forte. D'altro canto, a questa società forte corrispondono istituzioni molto deboli: gli italiani ci sono, manca l'Italia. Questo è il punto. È spesso marcato dalla stampa internazionale con l'espressione «nonostante la sua politica, l'Italia riesce a fare questo o quel-

DI CARLO PELANDA

lo». E appare in tutte le analisi sul rischio-Paese: le istituzioni italiane non sono affidabili o efficaci, è eccessiva l'incertezza su leggi e giustizia, la conduzione politica è vaga e, soprattutto, incapace di risolvere i problemi più evidenti. Anche perché la Costituzione non permette a un politico eletto di utilizzare strumenti verticali di governo. In sintesi: l'Italia è etichettata come un Paese scarsamente governabile e, aggiungo io, caratterizzata da un sistema politico che invece di correggere l'occupazione delle istituzioni da parte dei partiti – strategia dei movimenti autoritari nella prima parte del secolo scorso – l'ha perpetuata, dopo il 1945, perfino ampliando lo statalismo fascista parassitario dipendente dalla spesa pubblica, con la complicazione di sindacati politicizzati. Per tale motivo l'Italia

non riesce a fare l'unica cosa che rassicurerebbe il mercato: smontare il capitalismo di Stato, usare il patrimonio pubblico per ridurre il debito e varare norme anti burocrazia e fiscalmente razionali che facilitino la crescita, grazie a istituzioni dotate di poteri e una vera capacità di governare. Invece di continuare a dire che l'Italia è sana perché la sua società lo è più di altre, bisognerebbe gettare luce sul suo modello di governance che è malato. La cura richiederebbe anni, troppo tardi per riconquistare reputazione nelle turbolenze globali in arrivo? In realtà se il mercato vedesse emergere in Italia un credibile progetto nazionale di risanamento completo delle istituzioni basato sulla creazione di una repubblica presidenziale, sconterebbe la futura governabilità riducendo il rischio Paese e quindi rivalutando i suoi asset. (riproduzione riservata)

